

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008
cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?

CISI IPOTESI PER UN PIANO OTTOBRE 2011 – ESTATE 2015

LE PERSONE



don Claudio Cacioli - ispettore Lombardo Emiliana
referente in CISI per il settore scuola



Don Alberto Zanini, nuovo segretario nazionale settore scuola.
53 anni, direttore E. Agnelli, Torino.

Don Tonini,
presidente del CNOS FP-Scuola



martedì 22 novembre 2011

da chiarire: i ruoli.

Chi fa il Napolitano? Chi fa Monti ?

Credo che ci sia un passaggio in Cisi, durante la riunione di Madrid, prima del direttivo del 3 dicembre

INDICE

- 1.I Numeri. Scuola salesiana in Italia (2010). Scuola cattolica in Italia (CSSC – 2007)**
- 2.Il percorso fatto dal Cnos scuola (vedi allegato preparato da don Tonini)**
- 3.Le questioni**
- 4.Proposte per i prossimi anni: verso il bicentenario della nascita di don Bosco**

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?

SCUOLA SALESIANA

IN ITALIA

	INFANZIA	ELEMENTARE	MEDIA	SUPERIORE	TOTALE
PIEMONTE	1	2	13	8	24
LOMBARDIA - EMILIA	0	4	8	9	21
VENETO	0	7	10	8	25
CENTRALE Liguria, Toscana, Lazio, Umbria, Marche, Abruzzo, Sardegna	1	1	8	8	18
MERIDIONALE	0	1	5	4	10
SICILIA	2	2	2	2	8
	4	17	46	39	106
ALLIEVI	391	2866	9283	12633	25173
DOCENTI					2222

Scuole cattoliche in ITALIA nel 2008 CSSC centro studi scuola cattolica

Malizia e Ciatelli

ANNO	TOTALE ITALIA	INFANZIA	PRIMARIA	SEC. I GRADO	SEC. II GRADO
1997-98		3784	1079	695	893
2006-07		5188	1065	588	648 - 245
ANNO	NORD	INFANZIA	PRIMARIA	SEC. I GRADO	SEC. II GRADO
1997-98			458	392	495
2006-07		2919	459	346	395
ANNO	CENTRO	INFANZIA	PRIMARIA	SEC. I GRADO	SEC. II GRADO
1997-98			306	159	166
2006-07		1262	298	142	110
ANNO	SUD	INFANZIA	PRIMARIA	SEC. I GRADO	SEC. II GRADO
1997-98			315	144	232
2006-07		1007	308	100	143

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

**cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?**

In Italia la più recente normativa relativa alle scuole paritarie, e quindi anche a quelle cattoliche, è la legge n.62 del 10 marzo 2000.

Gran parte delle scuole cattoliche italiane sono scuole dell'infanzia. Gli alunni delle scuole cattoliche sono in progressiva diminuzione, sia in valori assoluti che in percentuale.

Nel 1992 gli alunni delle scuole cattoliche erano invece 876.398 sul totale dei 9.584.809 alunni italiani, ossia il 9,144% del totale degli alunni.

Nel 2006 gli alunni delle scuole cattoliche erano 625.781 sul totale dei 8.908.338 alunni italiani, ossia 7,025% della popolazione scolastica complessiva.

Nell'anno scolastico 2008/2009 le scuole cattoliche erano 7.116, circa il 57% del totale delle scuole private.

Le scuole cattoliche sono in progressiva riduzione, essendo calate da 11.121 nel 1991 a 8.472 nel 2004, fino a 7.116 nel 2008. **- 4005**

ALUNNI

Tra il 1997-98 e il 2006-07 il totale degli alunni iscritti alla Fidae è diminuito del 5.5%.

Nel periodo considerato, la diminuzione si concentra nelle secondarie di 2° grado (-21.6%), nell'Italia Meridionale (-17.3%), in quella Centrale (-9.9%) e tra le femmine (-10.5%); al contrario, si registrano una crescita nel Settentrione (+2.9%), nelle primarie (+1.5%), nelle secondarie di 1° grado (+0.1%)

Il rapporto tra gli alunni delle scuole private cattoliche e quelli delle scuole private laiche è calato dal 67,41% nel 1996 al 51,09% nel 2006.

DISABILI

Nel complesso i *disabili* sono 2.099, pari allo 0.79% del numero complessivo degli alunni, e nel quadriennio per il quale si hanno informazioni comparabili si registra un forte aumento rispetto al dato del 2003-04.

I disabili sono presenti in oltre il 30% delle scuole e risultano iscritti per il 60% circa al Nord, per appena il 16.3% al Centro e per circa un quarto (24.6%) al Sud. Inoltre, si distribuiscono per il 55.8% nelle primarie, per più di un quarto (26.2%) nelle secondarie di 1° grado e per una percentuale inferiore a un quinto nelle secondarie di 2° grado (18.1%).

ALUNNI STRANIERI

Globalmente gli *alunni non italiani* sono 4.411, pari all'1.65% del totale degli iscritti e nel quadriennio in esame si registra un aumento dello 0.55% della percentuale sul totale rispetto al dato del 2003-04; in termini di valori assoluti e di numeri indici

La crescita è più alta nel Meridione, nel Settentrione e nelle primarie e più bassa nell'Italia Centrale e nelle secondarie di 2° grado

Essi sono presenti nel 45.9% delle scuole e risultano iscritti per oltre la metà (53.3%) al Nord, per più di un terzo (34.8%) al Centro e intorno al 15% (14.6%) al Sud.

Inoltre, si ripartono per i due terzi circa (63.8%) nelle primarie, per quasi un quinto nelle secondarie di 1° grado (19.7%) e per poco più del 15% in quelle di 2° grado (16.4%).

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete *Avvenire* del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?

ALUNNI DI RELIGIONE DIVERSA DA QUELLA CATTOLICA

Complessivamente gli alunni di *religione diversa dalla cattolica* sono 1.116, pari allo 0.42% del totale degli alunni e nel quadriennio in esame la percentuale sul totale registra un aumento dello 0.12% rispetto al dato del 2003-04.

Essi sono presenti nel 18.3% delle scuole e risultano iscritti per più della metà (50.4%) al Nord, per oltre un terzo (34%) al Centro e per il 15.5% al Sud.

Inoltre, si ripartono per il 71.1% nelle primarie e per circa il 15% nelle secondarie di 1° grado (15.6%) e di 2° grado (13.3%). Nel quadriennio cresce la percentuale al Settentrione e nelle primarie, mentre diminuisce nell'Italia Centrale e nelle secondarie di 1° e di 2° grado e rimane stabile nel Meridione.

ENTI RESPONSABILI DELLA GESTIONE

Oltre i tre quarti delle scuole (76.9%) possono contare su un Ordine o su una Congregazione religiosa come Ente responsabile della gestione.

Tra gli altri Enti, che rappresentano un quarto quasi del totale (23.1%), i gruppi più numerosi sono costituiti dalle cooperative che, però, raggiungono appena il 6.1% del dato complessivo, e dalle scuole che non si riconoscono in nessuna delle categorie tradizionali e che presentano sostanzialmente la medesima consistenza percentuale, 6.2%; sempre globalmente, **le scuole diocesane ammontano al 4.8% e quelle parrocchiali al 2.6%.**

Tra il 1997-98 e il 2006-07, si riscontra una **diminuzione degli Ordini/Congregazioni religiose** e un **aumento degli altri Enti.**

LE QUESTIONI

? Quali sono le priorità per la scuola salesiana in Italia nel 2011. I risultati da portare a casa. Proviamo a metterle in ordine, a cancellare, ad aggiungere

- la valutazione degli apprendimenti, delle competenze, dei docenti, della scuola
- non perdere troppe iscrizioni (a motivo della recessione, della qualità...)
- mantenere un numero minimo di consacrati nelle strutture come nucleo animatore
- il TFA . Per abilitare i precari e mantenere la parità
- restare nelle liste quando lo Stato chiama e si rifiuta il posto
- formazione dei docenti
- ruolo delle famiglie: protagonista ma non invadente
- la trasmissione del carisma ai laici che crescono e passano da dipendenti a collaboratori, a corresponsabili
- non pagare l'ICI

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

**cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?**

- finanziamento pubblico direttamente agli Istituti (x non aiutare gli evasori fiscali)
- finanziamento pubblico alle famiglie (per la libertà di scelta), la dote.
- ecclesialità di ogni tappa, un modo di lavorare condiviso con ...
- formazione di lobby (quanti parlamentari sono exallievi salesiani ? – giornalisti, finanziari, imprenditori....)
- il rapporto cultura – fede
- IRC
- confronto di buone prassi
- sviluppo dell'autonomia scolastica
- sostegno alla certificazione di qualità
- il POF. L'elaborazione di un indice idealtipo come per il manulae di qualità

? Quali sono le priorità per la scuola cattolica in Italia. I risultati da portare a casa

? Quale ruolo della Fidae, dell'Agidae, della Consulta scolastica CEI, del CNOS scuola. A livello nazionale e regionale. Chi sono i nostri compagni di viaggio ? (FISM, Compagnia delle Opere)

- paghiamo le quote di iscrizione agli organismi in 106 scuole salesiane? o per ispettorie ?
- paghiamo a tutti gli Enti di coordinamento ?
- Andiamo a tutte le riunioni ? Perché CL non viene mai ? Sono cattivi o sanno ottimizzare le risorse senza perdersi in luoghi inconcludenti

? In cosa consiste la qualità di una scuola salesiana e perché una persona normale dovrebbe fare sacrificio per mandare i figli dai salesiani

? Si arriverà alla parità economica come negli altri Paesi d'Europa. Perché in Italia non ci credono i superiori religiosi? Potrebbe esserci un conflitto di interessi tra la CEI e le Congregazioni religiose circa la scuola in Italia. (I Vescovi vogliono salvare l'ora di religione nelle scuole statali con docenti filtrati dalla Chiesa cattolica e i cattolici impegnati in politica si trovano con le mani legate per la parità economica)

? Quali strategie vincenti stiamo perseguendo (cfr relazione don Tonini)

? Quali strategie sono una perdita di tempo (cfr relazione don Tonini)

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008
cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?

PROPOSTE PER I PROSSIMI ANNI – VERSO il 2015

COME...QUANDO E CHI ...ORIZZONTE DI ANIMAZIONE

1 Visite locali. L'animazione ed il coordinamento non si fa principalmente con riunioni a Roma, con Convegni e seminari a Roma che risultano poco incisivi per le prassi locali. Si usa il modello portoghese. In Portogallo hanno solo 3 grosse scuole e fanno 3 giorni a settembre e 3 a fine anno: impostazione – verifica. Noi possiamo dedicare 1 giorno x visitare le scuole. Con una specifica attenzione alle dimensioni scolastiche (organigramma, obiettivi di qualità, percezione dell'utente...). 2 visite, una di impostazione e una di verifica. Non un audit ispettivo di un ente esterno, con uno che lavora a cottimo, ma un incontro fraterno tra salesiani, tra amici di don Bosco, che non vengono per sgridare, per dare obbedienze, x incutere soggezione. Vengono per ascoltare, per raccontare in casa tua esperienze vincenti, buone prassi, orizzonti culturali attuali. Animano, cioè danno parola, spingono al confronto...

Obiettivo non è l'animazione ed il coordinamento di tutti da parte del Centro Nazionale ma la realizzazione di modelli locali vincenti (pastoralmente, didatticamente, gestionalmente, economicamente). Quindi partecipa chi vuole, senza diktat da Roma. Sarà eventualmente l'ispettore, con familiarità, a stuzzicare chi si defila.

2 Animazione. Non la periferia in funzione di Roma ma Roma in funzione della periferia. Anzi a Roma potrebbe scomparire la sede CNOS Scuola, eliminando l'affitto di 12.000 € all'anno. Si lavora negli spazi della FAP. La segretaria operativa del settore scuola lavora negli spazi della FAP. Senza sensi di colpa per i metri ottenuti in passato da don Bruno Bordignon. Le sedi sono federalizzate nei luoghi dove si trovano il segretario nazionale e i membri delle commissioni operative. E loro si pagano i costi ordinari (luce, telefono, riscaldamento...). I soldi versati per associarsi servono per finanziare viaggi ed attività.

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

**cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?**

Dopo il convegno di novembre, ogni settimana/mese (quello che si decide) c'è un appuntamento fisso per una call conference di aggiornamento sull'avanzamento dei progetti.

3 Leadership. Non buttare all'aria il gruppo direttivo nazionale ma coinvolgere "a fianco" forze 20/30 anni più giovani. Con le mani in pasta nella scuola salesiana italiana. Costruire una squadra di lavoro fatta di salesiani e laici a cui si affida il compito specifico di realizzare i seminari, la Kermesse ed il cammino che li prepara.

COMMISSIONE POLITICA ED OPERATIVA

SDB

Don Mario Tonini (presidente), Don Alberto Zanini (segretario nazionale), don Claudio Cacioli (ispettore), don Luigi Mapelli, don Sergio Castellini, don Giovanni Marcias, don Pasquale Cristiani, don Pasquale d'Angelo,

LAICI /FMA

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete *Avvenire* del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?

...una proposta concreta per dare attuazione ad un modello...

2015. “Don Bosco ci sei ancora ?” IL SENSO DEI SEMINARI E DELLA KERMESSA

La scuola di don Bosco è ancora la migliore sulla piazza italiana?

Come fu in passato Lanusei per i sardi ? Soverato per i calabri, Villa Sora per i romani.

Come attualmente sono i salesiani a Gent nelle Fiandre ?

Perché una colf filippina dovrebbe fare ore in + per pagare ai figli la scuola di don Bosco ?

Ottobre 2012	26-27-28 ottobre. Venerdì, sabato, domenica. Sud Italia – Caserta. Solo le 4 scuole superiori della meridionale: Caserta, Napoli/Vomero, Taranto, Soverato. A partire dalla diminuzione delle iscrizioni. Visite preparatorie nelle vacanze tra Pasqua e fine anno scolastico
Novembre 2012	23-24-25 venerdì, sabato, domenica. Roma casa generalizia. ICC – ISI - 18 + 8. O vogliamo solo limitarci alla scuola superiore? Partecipazione libera!
Primavera 2013	(Pasqua 31 mar) – 19-20-21 aprile Milano (ICP, ILE, IVE). 25 scuole superiori. Siccome è FREE non saranno tutti
Primavera 2014	(Pasqua 20 apr) – 28-29-30 marzo Venezia (ICP, ILE, IVE). 31 medie + elem e infanzia
Primavera 2015	(Pasqua 5 apr) Torino (bicentenario nascita don Bosco)

KERMESSE 2015

Per l'ultimo evento facciamo i botti, stile forum di Firenze x l'ICC, con il sindaco Fassino, il Vescovo Nosiglia, la Disney di Quattrocolo, exallievi salesiani, usando i luoghi simbolo della Congregazione (Colle, Chieri, Valdocco) e i luoghi simbolo di una città (Lingotto, Politecnico, officine grandi riparazioni treni) che guarda il futuro. Vorrei vederci Marchionne, John Elkan, Valentino Rossi... come lo show mediatico di CL a Rimini. Ospiti da Bruxelles... L'Europa scolastica salesiana. Vorrei gli studenti come in una giornata mondiale della gioventù

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?

SEMINARI REGIONALI

2/3 giorni – venerdì, sabato e domenica. Non più di 85 persone

Su invito personale e diretto

max 30 dirigenti (presidi e vice)

max 20 docenti (5 x asse culturale: linguistico, logico-matematico, st.sociale, sc.tecn)

max 15 allievi (3 x 5 scuole)

max 10 genitori

max 10 esperti ed ospiti

sistemazione se fosse possibile provare lo stile Taizè, lo stile agriturismo. Ospitare in famiglia, creare spazi di condivisione, rompere i gruppi di provenienza.

Ritmo poche conferenze, meno tempo dato ai gruppi di discussione, dare spazio alla relazione informale, al turismo, al teatro e alla musica. Sgessare le convention modello post 68. Dare più spazio alla emozione, alla relazione fresca, alla notte.

titolo la scuola salesiana (CNOS scuola) italiana verso il 2015
Forza, bisogni e prospettive... La sussidiarietà, gli organismi di partecipazione, la sfida educativa (decennio CEI), le innovazioni didattiche, i modelli di animazione, formazione “buon cristiano ed onesto cittadino”

TAPPE

a. 4-6 novembre. Casa generalizia.

Formare il gruppo salesiano di regia, presentare l'idea dei seminari verso il 2015 e discuterla. Condividere le priorità.

b. Passaggio in CISI e passaggio nel direttivo CNOS scuola

c. Preparazione del seminario con un **sopralluogo** di un giorno nelle scuole partecipanti
Il sopralluogo parte da una traccia simile a quelle nelle pagine finalianalisi del POF con una griglia qualitativa (novità, eccellenze, recuperi, formazione docenti, sviluppo autonomia, confronto con altre esperienze...)

4005 scuole cattoliche chiuse in 17 anni – dal 1991 al 2008

**cosa è successo a Treviso sabato 12 novembre 2011? Leggete Avvenire del giorno dopo
quali obiettivi ? Quali strategie ? Quali persone ? Quali compagni di viaggio ?**

e. convocare le istituzioni di riferimento (politici della zona, Vescovi, giornalisti, exallievi emergenti ed affermati nella società civile). Non tutti, non tanti, 10-15 persone, ma che siano opinion leader. Mangiare insieme un pasto, fare una breve preghiera insieme (piace e funziona), bere un bicchierino di Cardenal Mendoza. Condividere con loro i risultati del sopralluogo e chiedere un intervento nel seminario che dia profondità: confronto con ciò che si muove nelle Istituzioni statali, nella chiesa e nel mondo produttivo. Un intervento che dia visibilità mediatica all'evento.

f. il seminario che parte dai risultati dell'analisi, insinua elementi di cammino, mette a confronto le migliori prassi e le migliori risorse umane.

g. Verifica e riprogettazione.

La commissione operativa si ritrova nel luogo del seminario fatto o nel luogo del seminario futuro e rilancia.

“la qualità in Europa ?” BENCHMARKING IN EUROPA

QUESTIONARIO SULLA SITUAZIONE DELLA SCUOLA

(per studenti)

SCALA1: comportamento dell' insegnante

modalità di insegnamento /controllo-disciplina/ relazioni interpersonali con gli studenti

1	La maggior parte dei miei insegnanti si preoccupa di chiarire i voti che mi vengono dati
2	La maggior parte dei miei insegnanti assegna compiti troppo difficili
3	La maggior parte dei miei insegnanti tenta di rendere interessante la propria materia
4	La maggior parte dei miei insegnanti ama la materia che insegna
5	La maggior parte dei miei insegnanti accetta suggerimenti dagli studenti
6	In classe la maggior parte delle decisioni sono prese dagli insegnanti
7	I miei insegnanti mi chiedono di mandare a memoria troppe cose
8	La maggior parte dei miei insegnanti mi ha incoraggiato a pensare per conto mio
9	La maggior parte dei miei insegnanti spesso sciupa troppo tempo per spiegare le cose
10	Gli insegnanti mi permettono di essere creativo come sarei in grado di essere
11	La maggior parte degli insegnanti riconosce il diritto che ho ad esprimere una opinione diversa
12	La maggior parte dei miei insegnanti mi considera prima di tutto una persona anche quando ho eseguito poco bene il lavoro scolastico
13	La maggior parte dei miei insegnanti è a volte troppo preoccupata per la disciplina
14	La maggior parte degli insegnanti a scuola non può controllare le classi
15	La maggior parte dei miei insegnanti sembra interessata alle cose che faccio fuori della scuola
16	I miei insegnanti sono interessati a ciò che ho da dire
17	La maggior parte dei miei insegnanti si sforza di capire i giovani
18	Mi piace chiacchierare con diversi insegnanti dopo le lezioni
19	La maggior parte degli insegnanti critica la maniera in cui gli studenti si vestono o parlano
20	Di molti miei insegnanti si potrebbe aver fiducia se si discutesse un problema personale con loro
21	Gli insegnanti di solito sono più amichevoli con gli studenti brillanti
22	La maggior parte degli insegnanti ama lavorare con i giovani
23	Molti miei insegnanti sono spesso impazienti
24	Molti miei insegnanti hanno studenti "prediletti"

SCALA 2: clima generale in riferimento anche allo stile di don Bosco

1	Nella mia scuola non si cura solo di formare degli onesti cittadini ma anche dei buoni cristiani
2	Mi piace apprendere di più a scuola che per conto mio
3	Saltare la scuola ogni volta che posso, non mi preoccupa molto
4	La scuola è importante per me perché trovo che molte cose che imparo mi sono utili anche fuori
5	Sento che nella scuola cercano di ispirarsi allo stile di don Bosco
6	I professori non si vedono solo in cattedra ma anche in cortile
7	Ho scelto questa scuola perché credo che le persone siano messe al centro
8	Mi accorgo che nella mia scuola c'è una comunità religiosa

SCALA 3: comportamento dell'allievo: modalità di apprendimento

1	Odio dover fare i compiti
2	Di solito non mi piace lavorare su rompicapi oppure tentare di risolvere problemi difficili
3	Mi piace accogliere la sfida di un compito difficile
4	Ho difficoltà ad iniziare a lavorare sui compiti fintanto che non sono obbligatori
5	Ci sono altre ragioni per andare a scuola oltre solamente a quella di apprendere
6	Ci sono materie importanti che non vengono insegnate a scuola adesso e che sarei disposto a seguire se fossero proposte
7	Occasionalmente ho scoperto cose per conto mio che erano connesse ad alcuni argomenti trattati a scuola

8	Ho imparato cose utili in attività extradidattiche proposte dalla scuola come uscite, visite, incontri con testimoni, teatro, organizzazioni feste
---	--

SCALA 4: struttura sociale e clima/ relazioni degli studenti con i propri pari o coetanei

1	La mia scuola ha troppe regole
2	Spesso a scuola mi sento nervoso
3	Mi sono impegnato in una materia proprio perché mi sembrava interessante
4	Penso che ci sia troppa pressione nella scuola
5	Sono molto interessato a ciò che succede in questa scuola
6	Gli studenti hanno una voce influente nel determinare l'andamento della scuola
7	Generalmente cerco di essere coinvolto in molte attività scolastiche
8	La pausa pranzo a scuola è piacevole
9	Gli studenti in questa scuola non sono così amici come in altre scuole
10	Mi piace partecipare a progetti di studio con altri studenti
11	La scuola è un luogo favorevole per farsi nuovi amici
12	Mi piace realmente la maggior parte degli studenti di questa scuola
13	Anche se volessi inserirmi in certi gruppi della scuola, di sicuro non sarei accettato
14	In questa scuola per un nuovo studente non è difficile farsi nuovi amici

SCALA 5: rapporti con la dirigenza e gli uffici amministrativi

1	Se ho un problema in scuola so a chi rivolgermi negli uffici
2	Il dirigente scolastico si vede nelle classi e so di potergli parlare
3	La segreteria ha un orario accessibile agli studenti
4	Si percepisce che c'è un direttore al centro del gruppo docenti

Questionario sulla situazione della scuola (per genitori)

SCALA 1: ambiente

1	Le classi sono dotate del materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni
2	Gli insegnanti di questa scuola sono convinti che tutti gli studenti sono in grado di imparare
3	Gli studenti di questa scuola devono lavorare duramente per raggiungere buoni risultati
4	Gli insegnanti di questa scuola incoraggiano gli studenti a fare del loro meglio.
5	La scuola incoraggia gli studenti a non abbandonare gli studi e a terminare la propria formazione.
6	Agli studenti piacciono i corsi di questa scuola.
7	Le aule di questa scuola sono pulite e ben organizzate.

SCALA 2: comunicazione

1	Quando telefono o mi reco a scuola sono trattato con cortesia.
2	La scuola mi suggerisce i modi con i quali io posso aiutare i miei figli ad imparare.
3	La scuola incoraggia la mia partecipazione.
4	La scuola mi permette di sapere come mio/a figlio/a va
5	Il personale della scuola è sensibile alle mie preoccupazioni.
6	La scuola mi dice ciò che ci si aspetta che i miei figli apprendano
7	Il dirigente scolastico comunica ai genitori le cose che succedono a scuola.
8	La scuola invia ai genitori informazioni scritte sulle regole, sugli incontri e su altri argomenti.
9	Il sito internet della scuola è utile per reperire informazioni sull'attività scolastica

SCALA 3: processi di insegnamento apprendimento

1	Questa scuola offre agli studenti delle metodologie didattiche varie.
2	La scuola assegna pochi compiti a casa.
3	Gli insegnanti della scuola aiutano gli studenti con problemi
4	La scuola apprezza apertamente la prestazione straordinaria dello studente
5	La scuola aiuta mio/a figlio/a a rendersi conto della sua prestazione scolastica

6	Gli insegnanti di questa scuola motivano gli studenti ad apprendere.
7	La scuola assegna troppi compiti a casa.

SCALA 4: relazioni con l'amministrazione

1	Il dirigente scolastico è disponibile ad incontrare i genitori
2	Io ho facile accesso all'ufficio del direttore della Casa salesiana.
3	Ai genitori è rivolta la richiesta di aiutare la scuola a fare progetti o a prendere decisioni.
4	Il dirigente scolastico dà ai genitori opportunità per suggerire proposte.
5	Il personale della scuola collabora per migliorare la scuola
6	Mio figlio/a rispetta il personale della scuola.
7	Le persone che lavorano in questa scuola operano con spirito di squadra.
8	L'orario degli uffici amministrativi e segreteria è adeguato alle esigenze dei genitori e dei ragazzi
9	Il personale degli uffici amministrativi e segreteria è disponibile e competente

SCALA 5: appartenenza alla comunità locale

1	I ragazzi della scuola sono inseriti nelle attività del territorio
2	La scuola partecipa agli appuntamenti proposti dalla diocesi.
3	Il dirigente scolastico sostiene le iniziative del quartiere
4	La scuola attiva momenti di collegamento con l'università e il mondo del lavoro.
5	La scuola reagisce alle preoccupazioni della comunità locale.
6	I ragazzi sono invitati a partecipare alle iniziative promosse dalla pastorale giovanile salesiana.

Questionario sulla situazione della scuola (per docenti)

SCALA 1: didattica

1	Si programma per competenze, per assi e non si fa solo l'elenco dei contenuti
2	Si programmano le discipline in modo collegiale (dipartimenti, assi...)
3	I libri di testo ed altri materiali vengono scelti in modo collegiale
4	Nella programmazione ci sono elementi di novità e non solo taglia-incolla (almeno 3 giorni di lavoro x novità)
5	La metodologia è varia. Si usano abitualmente tecnologie e lavori di gruppo
6	I ragazzi conoscono i metri di valutazione prima di ricevere voti e giudizi
7	Gli studenti sono soddisfatti della mia didattica

SCALA 1: educazione

1	Cortile. Incontriamo i ragazzi anche fuori dall'aula e parliamo con loro
2	Sappiamo perdere le battaglie per vincere le guerre. Non ci impuntiamo su questioni passeggerie
3	Scriviamo poche note su diari e registri di classe e gestiamo faccia-faccia i problemi
4	Percepriamo i genitori come collaboratori e non avversari
5	Non presumiamo che le famiglie siano perfette
6	Se presentiamo un problema educativo abbiamo anche una strategia da proporre sia ai ragazzi che alle famiglie
7	Gli studenti si sentono trattati da persone

SCALA 1: appartenenza

1	Il personale partecipa anche a momenti extra-professionali (feste, ritiri, gruppi di aggiornamento...)
2	La maggioranza del personale esegue i propri compiti nel rispetto delle attese di chi frequenta la scuola
3	La maggioranza del personale fa serenamente cosa gli viene chiesto di fare
4	Sono tanti a sentirsi non solo dipendenti, ma corresponsabili. Un lavoro visto come vocazione
5	I ruoli di leadership sono capaci di ascolto
6	I ruoli di leadership sono capaci di prendere decisioni anche impopolari
7	La vita nella scuola salesiana è percepita anche come un itinerario di spiritualità per gli operatori